REGOLAMENTO
PER
LA CONGREGAZIONE
DEL
RITIRO MENSUALE
DELLE DAME

Eretta canonicamente in Napoli

SOTTO LA DIREZIONE

DE' PP. DELLA COMPAGNIA DI GESÙ

e indulgenze di cui è arricchita

NAPOLI
DALLA STAMPERIA DI FILIPPO SERAFINI
1849.

NOBILI SIGNORE

Eccovi il Libretto che avete desiderato. In esso vi si presentano le brevi Regole e le poche Pratiche di pietà, che son proprie della Congregazione per Voi risorta, affinchè di questa ben conoscendo il fine, bene altresì usiate i mezzi a conseguirlo con sicurezza. Si tratta di procacciarsi una morte tranquilla e santa; vi può esser fine di maggiore importanza? Si tratta di spendere per tal fine un giorno ogni mese e pochi giorni ogni anno; vi può essere ragion sufficiente di ritirarsi dall'uso di mezzi sì facili? Le poche Regole poi che vi son qui proposte, altro non con-

tengono in fine come vedrete, che un metodo di vita tutto acconcio ad una Dama Cristiana, e che Voi medesime forse già siete solite di praticare. Ed affinchè ne facciate più conto, e più v'impegniate a osservarle con esattezza, sappiate che son le Regole stesse per le quali mantengonsi e crescono nello spirito altre simili Congregazioni di Dame erette nelle principali Città d'Italia, e quella singolarmente delle Dame di Roma, la quale dal 1707 in quà fiorisce e pel numero e pel grado e più assai per la pietà delle Signore che la compongono, con tanta edificazione di quella Metropoli del Mondo Cristiano, e la quale ha meritato di esser più volte dai Sommi Pontefici commendata e largamente arricchita di Sante Indulgenze. Or

Voi, Signore, che la pietà emulando de' Cavalieri, avete voluto sul loro esempio ristabilita l'antica vostra Congregazione del Ritiro Mensuale, voi per certo saprete altresì emulare e la virtù di quelle prime Matrone delle quali in Voi la pietà si è trasfusa col sangue, e il fervore della Congregazione delle Dame di Roma, sul modello della quale or questa vostra rinasce. Nel che nuovo stimolo deve aggiungervi la recente aggregazione della vostra alla Primaria Congregazione Romana, e quindi la partecipazione di tutte le Indulgenze e grazie spirituali, che a questa sono state in varii tempi dalla Sede Apostolica compartite liberalmente, e delle quali vi si fa conoscere l'inestimabil tesoro su la fine di questo Libretto medesimo.

CAPITOLO I.

DEL FINE E DELLE REGOLE DI QUESTA CONGREGAZIONE.

Questa Congregazione si denomina: *La Congregazione del Ritiro Mensuale per le Dame di Napoli*, ed è posta sotto il titolo e la protezione de'ss. CUORI DI GESU' E DI MARIA. Essa è presieduta e regolata in tutto da un Padre della Compagnia di Gesù, che si chiama il P. Direttore, e che viene scelto e assegnato dal Superiore della medesima Compagnia di Gesù in Napoli.

Il fine di questa Congregazione è formare una Dama costantemente Cristiana, la quale abbia vera e continua premura di assicurarsi una

buona e santa morte, e sia specialmente impegnata nella Divozione ai SS. CUORI DI GESU' E DI MARIA, e nella imitazione delle virtù, che a questi Cuori adorabili sono più care. Quindi a conseguire fini sì santi, e sì vantaggiosi, tutte le Sorelle aggregate procureranno di osservare le cose seguenti:

1. Ogni mattina faranno per un quarto d'ora almeno un pò di riflessione sopra qualche massima Cristiana.
2. Ogni giorno ascolteranno divotamente la S. Messa.
3. Leggeranno ogni giorno un pò di libro spirituale.
4. Faranno ogni sera l'esame di coscienza.
5. Ogni giorno diranno la terza parte del Santo Rosario: e sarebbe di maggior merito, ed edificazio-

ne il recitarlo insieme co' proprii Domestici.

6. Visiteranno, se possono, ogni giorno il SS. Sacramento, o almeno qualche Chiesa, o Sacro Oratorio.

7. Reciteranno ogni giorno cinque *Gloria Patri* al SACRO CUOR DI GESU', e sette *Ave Maria* al CUORE addolorato della SS. VERGINE; e ciascuna procuri di avere presso di sè qualche divota Immagine di questi cuori SS.

8. Si accosteranno con divota frequenza ai SS. Sacramenti della Confessione e Comunione, secondo il consiglio del saggio e pio Confessore; e non dovrebbero lasciar mai passare il primo Venerdì, o la prima Domenica del mese senza accostarvisi, per lucrare le Ss. Indulgenze concedute agli Ascritti nell'Unione de'SS. CUORI.

9. Non lascino di soccorrere spesso i poverelli di Cristo, secondo il proprio stato.

10. Sieno premurose più che possono di ascoltare sovente la Divina Parola.

11. Nel giorno destinato al Mensuale Ritiro facciano ogni sforzo per isbrigarsi da qualunque occupazione non necessaria, onde potervi fedelmente intervenire all' ora fissata, vincendo, se fosse uopo, ogni rispetto umano, e sofferendo gl' incomodi delle stagioni; il che riuscirà a tutte facile se rifletteranno che sono chiamate e aspettate dai ss. CUORI DI GESU', E DI MARIA ad imparare il modo di imitare le loro virtù, e l'arte importantissima di morir santamente.

12. Nello stesso giorno, o in altro a

loro elezione, faranno un po'di esame sull'osservanza di queste Regole, proponendo maggiore esattezza nel mese seguente, che potrebbe esser l'ultimo della lor vita.

13. Intervengano puntualmente ogni anno ai Santi Esercizii Spirituali, che si daranno a posta per le *Signore* Congregate nell'Oratorio del Ritiro Mensuale ; e in questa occasione, o in altro tempo, che lor tornasse più comodo, potranno far la Confessione annuale.

14. Nella morte di alcuna Sorella della Congregazione, suffragheranno tutte l'anima di lei col far celebrare subito per la medesima tre Messe, e coll'applicare per essa le prime tre Comunioni , e la prima indulgenza che possono guadagnare.

15. Tutte e ciascuna delle sopradette cose non obbligano a peccato alcuno, neppur leggerissimo: ma se rifletteranno maturamente, potran conoscere, che dall' osservanza o trasgressione delle medesime può in gran parte dipendere la lor buona o cattiva morte.

CAPITOLO II.

DELLE PRATICHE DI PIETA' PROPRIE DI QUESTA CONGREGAZIONE.

Due sole sono le Pratiche che si propongono alle Dame ascritte in questa Congregazione, ma amendue di somma efficacia per conseguire il fine desiderato; e sono un giorno di Ritiro per ciascun mese, e gli Esercizii Spirituali una volta l'anno.

Pel Ritiro Mensuale resta fissato per sempre il sabato precedente la prima Domenica d'ogni mese, tranne il mese di Ottobre, nel quale non si fa il Ritiro a motivo delle vacanze autunnali. Se per qualche straordinaria circostanza convenisse talvolta mutare il giorno stabilito, se ne darà previo avviso alle Signore Congregate. Il Ritiro comincia sempre due ore prima di mezzo giorno. Il P. Direttore o altri in sua vece fa una opportuna Istruzione, o Esame pratico di circa mezz'ora, dopo il quale si recita il *Veni Sancte Spiritus*, e colla solita Orazione preparatoria si dà principio alla Meditazione, che dura un'altra mezz'ora, e versa ordinariamente sopra qualche Novissimo. Dopo il Colloquio, che chiude la Meditazione, si espone il ss. SACRAMENTO, si canta il *Tantum ergo*, e

data la Benedizione , si celebra la Santa Messa a cui è libero l'assistere o no; e così termina la Congregazione. Al fine di ogni Ritiro Mensuale si distribuiscono i viglietti de' Santi del mese.

Gli Esercizii Spirituali cominciano ogni anno la mattina del Giovedì avanti la Domenica di Passione , e terminano colla Santa Comunione generale la mattina del Venerdì di Passione , giorno consecrato ai Dolori della Beatissima Vergine. Tutte le mattine dei detti giorni si comincia due ore avanti il mezzo giorno, e si tiene lo stesso metodo del giorno di Ritiro dandosi in fine la benedizione col Santissimo. Nella mattina della Comunione generale si dà principio alle ore 9 con una breve Meditazione analoga: esce indi la Messa della Comunion generale ,

che viene accompagnata da Fervorini o Colloquii ; dopo la Messa si recitano cinque *Gloria Patri* col versetto e Orazione del SACRO CUORE DI GESU', e sette *Ave Maria* al CUORE addolorato DI MARIA col versetto e Orazione di quel giorno. Si danno poi i Ricordi per conservare il frutto degli Esercizii; quindi si espone il SANTISSIMO, si canta il *Te Deum* in ringraziamento al Signore, e si chiude colla Benedizione del SACRAMENTO.

CAPITOLO III.

VIRTU' PROPRIE DELLE SORELLE DI QUESTA CONGREGAZIONE.

Intenzione retta nell' operare, facendo sempre tutto per amore e gloria di Dio, non mai per fini umani.

Carità con tutti, e massimamente co' Poveri e colle Inferme, le quali sarebbe molto lodevole se di tanto in tanto visitassero negli Spedali.

Umiltà tanto più meritoria per essere più grata a Dio, quanto è più distinto il loro grado.

Pazienza e rassegnazione a' voleri di Dio nelle cose avverse, che accadono frequentemente.

Premura somma per la Cristiana educazione de' Figliuoli, e pel buon

costume della Servitù; ne hanno obbligo grave.

Somma modestia nel vestire ; da pari loro sì, ma sempre interamente e perfettamente modeste. Il Gran S. Vincenzo Ferreri è di opinione, che molte *Signore* si dannino per la sola vanità e poca modestia nel vestire , avvegnachè praticata senza sinistra intenzione.

Buon uso del tempo. Iddio lo dà unicamente per fare acquisto di Lui e del Santo Paradiso. Perciò sieno moderate ne' loro spassi e divertimenti. Il troppo e quasi continuo divertirsi in vita, arreca poi grandi angustie in morte.

Somma sincerità coi Confessori , somma diligenza in far bene l'Atto di Contrizione , raccomandandosi per tale effetto ai SS. CUORI DI GESU' E DI MARIA.

Abbiano sempre sotto de' piedi i vani rispetti del Mondo, e si guardino con grandissima diligenza di non tralasciare mai alcun bene per timore di essere burlate; e molto più si guardino di non disgustare il Creatore per piacere alle creature. Rammentinsi, che se si arrossiranno di essere e di comparire seguaci di Gesù Cristo, Egli si vergognerà di loro nel dì del giudizio: *Qui me erubuerit, et meos sermones, hunc Filius hominis erubescet cum venerit in majestate sua* (Luc. 9. 26.).

Per essere poi costantemente fedeli nell'esercizio di queste virtù, e nell'osservanza delle regole sopradette, abbiano sempre in vista queste massime:

» Salvata l'anima, è salvato tut-
» to: perduta l'anima, tutto è per-
» duto.

» Un momento di piaceri, e un'e-
» ternità di tormenti !

» Sono fatta unicamente per Id-
» dio e pel Paradiso.

» Chi disprezza il mal leggiero, a
» poco a poco cade nel grave.

» Dio mi vede da per tutto: Egli è
» il mio Sovrano, il mio Padre, il
» mio Giudice, e potrò offenderlo?

» In un solo istante posso morire
» e dannarmi.

» Non vi è pace, nè felicità per
» chi vive lontano da Dio.

» Breve patire, eterno godere.

» Il tempo passa, la morte viene,
» l'eternità mi aspetta.

» Tutto è vanità, fuori che amare
» Iddio.

» La strada larga e battuta dai più
» conduce alla perdizione.

» Si muore come si vive. O Para-
» diso, o Inferno.

INDULGENZE

Concesse dai Sommi Pontefici tanto alla Congregazione Prima-Primaria di Roma, quanto alle Congregazioni parimenti erette, o da erigersi, purchè canonicamente sieno aggregate alla detta Congregazione Prima-Primaria.

INDULGENZE PLENARIE

Per tutt'i Fedeli dell'uno, e dell'altro sesso.

1. Tutti quei Congregati, ovvero anche i Fedeli dell' uno e dell' altro sesso, che non sono ascritti alla Congregazione, i quali veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno divotamente la Chiesa, o Cappella, ovvero Oratorio nel giorno della Festa, ossia del Titolo così primario che secondario della medesima Congregazione dai primi vesperi fi-

no al tramontar del sole, ed ivi pregheranno per la conservazione , ed accrescimento della Cristiana Repubblica, per l'estirpazione dell' eresie, per la vicendevole, ed universale pace fra i Principi Cristiani , e per la prosperità del Romano Pontefice, o faranno altre preghiere a Dio secondo la propria divozione, conseguiranno l'*Indulgenza Plenaria*.

Avvertasi che se l'Oratorio della Congregazione fosse inopportuno, può il Direttore trasportare la Festa in Chiesa colla medesima Indulgenza Plenaria.

2. Se la Congregazione avrà un altro Titolo, e un altro Protettore, che la Beatissima Vergine, è concessa nell'istesso modo Indulgenza Plenaria in quel giorno, nel quale si celebrerà la Festa del medesimo Titolare o Protettore.

3. Parimenti con la licenza del Superiore locale l'una e l'altra Festa può trasferirsi ad un altro giorno fra l'anno, anche al giorno di Domenica, ed allora le dette Indulgenze sono concesse in quello nel quale si celebra la Festività, benchè nel giorno a cui si trasferisca, ricorra una Festa di rito doppio, nel qual caso potrà celebrarsi una Messa Votiva solenne di tal Festa trasferita.

INDULGENZE PLENARIE

Per i soli Confratelli, e per le sole Consorelle, e pe' Ministri loro, o inservienti.

1. Nel giorno in cui alcuno vien ricevuto nella Congregazione, se sarà veramente pentito si confesserà, e nel medesimo giorno riceverà il Santissimo Sacramento dell'Eucaristia nella Chiesa in cui sarà la

detta Congregazione, o dove potrà, conseguirà Indulgenza Plenaria e remissione di tutti i suoi peccati.

2. Parimenti nell' articolo della morte.

3. Similmente i Congregati, i quali nelle Festività del Natale e dell' Ascenzione del Signor nostro Gesù Cristo, dell' Annunziazione, Assunzione, Concezione e Natività della Beata Vergine Maria, veramente pentiti e confessati riceveranno il Santissimo Sacramento dell' Eucaristia come sopra.

4. Altresì una volta per settimana in uno di quei giorni nei quali, secondo gli statuti e le regole, o consuetudini della detta Prima-Primaria, o delle altre Congregazioni altrove erette o da erigersi, sogliono tenersi le Adunanze de' Congregati, se questi veramente pentiti

confessati e comunicati visiteranno la Chiesa, o Cappella, Oratorio, ovvero il luogo proprio di ciascheduna Congregazione, ed ivi faranno divote preghiere al Signore per la concordia fra Principi Cristiani, per l'estirpazione dell'Eresia, e per l'esaltazione della S. Madre Chiesa. Qualora però nell'istessa settimana due o tre volte si adunino i Congregati, sarà ad arbitrio di tutti e singoli la scelta di uno fra essi giorni per conseguire l'Indulgenza Plenaria. Sono per altro avvertiti i Congregati a dipendere in questo ed in tutte le cose dalla guida del Direttore.

5. Nelle Congregazioni, in cui si tengono le adunanze all'ora di vespero, di notte o in altra qualunque ora dopo il mezzo dì, il giorno da conseguirsi l'Indulgenza Plena-

ria può essere il medesimo, ovvero il seguente ad arbitrio di ognuno.

6. I Sacerdoti Direttori della medesima Congregazione, quante volte con licenza de' loro Superiori visiteranno i Congregati, o i Ministri infermi, e gli ajuteranno con ispirituali avvertimenti, o a sopportare pazientemente gl'incomodi de' loro malori, o a ricevere volentieri la morte dalle mani del Signore, ed innanzi a qualche immagine del nostro Salvator crocifisso procureranno che si reciti da essi malati almeno tre volte l'orazione Domenicale, e la Salutazione Angelica secondo l'intenzione del Sommo Pontefice e della Santa Madre Chiesa, in quel giorno nel quale i medesimi infermi prenderanno il SS. Sacramento dell'Eucaristia, possono i detti Diret-

tori applicar loro l'Indulgenza Plenaria.

7. I confratelli possono acquistare due volte l'anno l'indulgenza Plenaria concessa una volta la settimana, quantunque non abbiano visitato il luogo proprio della Congregazione; purchè premessa una confessione generale o di tutta la vita passata, o dall' ultima generale, ricevano il SS. Sacramento dell' Eucaristia in qualsivoglia Chiesa o Cappella a loro arbitrio.

8. In quest' occasione si loda sommamente l' uso della confessione generale, come ancora particolarmente si raccomanda dai Sommi Pontefici una special divozione verso la Beatissima Vergine Maria. Di più s' ingiunge ai confratelli, che non ricusino mai obbedire con lieta e pronta volontà ai comandi e consigli dei rispettivi Direttori.

INDULGENZE DI SETTE ANNI

Che gli stessi Congregati conseguiscono *toties quoties.*

9. Quei che accompagneranno all'ecclesiastica sepoltura i cadaveri de' confratelli, o di altri fedeli.

10. Quei che dal suono della campana avvisati dell'estrema agonia, o morte di qualche fedele, faranno preghiere a Dio per la salute dell'infermo, o pel suo felice transito, ovvero pel riposo del defunto.

11. Quei che interverranno alle adunanze sì pubbliche che private, o ai Divini uffici, o ai discorsi ed esortazioni spirituali.

12. Ovvero si troveranno presenti ai divoti e pii esercizi, anche in suffragio pe' confratelli, o di altri fedeli defonti da approvarsi però da essa Congregazione, e con il consenso dei Direttori.

13. Quei che ne'giorni feriali ascolteranno la santa Messa.

14. Quei che esamineranno diligentemente la propria coscienza la sera prima di andare al riposo.

15. Quei che visiteranno i poveri infermi, tanto confratelli, che altri negli ospedali o nelle case private.

16. Quei che si porteranno alla visita de'carcerati.

17. Quei che avranno conciliata pace fra nemici.

DICHIARAZIONE

ED ALTRE INDULGENZE.

18. Tutte queste Indulgenze potranno conseguirsi dai confratelli dimoranti in qualunque luogo, se nella Chiesa del medesimo luogo o altrove, come potranno, metteranno in pratica quelle opere che devono

esercitarsi per conseguire tali indulgenze.

19. I confratelli lucreranno tutte le Indulgenze delle Stazioni delle Chiese di Roma, sia dentro o fuori delle mura della Città, se nei giorni di Quaresima, e negli altri tempi e giorni delle dette Stazioni dell' anno divotamente visiteranno qualche Chiesa della Compagnia di Gesù qualora ivi sia, altrimenti un' altra Chiesa o Cappella in quei luoghi ove accadrà che essi si ritrovino, recitando sette volte l' Orazione Domenicale, e sette volte la Salutazione Angelica.

INDULGENZE PER I DEFONTI.

20. Tutte le sopradette Indulgenze possono applicarsi in suffragio delle anime de' fedeli defonti.

21. L'Altare di ciascheduna di ta-

li Congregazioni è privilegiato, con estensione a tutti i Sacerdoti, per l'anima soltanto di qualunque dei confratelli.

22. Essi Sacerdoti poi possono celebrare la Messa ancora per le anime dei loro confratelli, con l'istesso privilegio in ogni Altare di qualunque Chiesa.

ALTRI PRIVILEGI E CONCESSIONI.

23. Le stesse Indulgenze, remissioni, e rilassazioni sopra descritte similmente sono concesse e comunicate a tutti e singoli Re, Principi, Duchi, e Conti, che hanno suprema Podestà, ed ai loro consanguinei ed affini in primo e secondo grado solamente, i quali avranno richiesto di essere ascritti alle Congregazioni erette e da erigersi in qualunque luogo, o alla medesima Prima-Pri-

maria; e quantunque assenti eserciteranno opere di pietà, come si è detto, e visiteranno qualche Chiesa a loro comodo e piacimento.

24. Inoltre vien concesso che tutti e singoli i fedeli, i quali per qualche spazio di tempo saranno presenti all'Esposizione del SS. Sacramento dell'Eucaristia negli Oratori delle Congregazioni Prima-Primaria, o altre alla medesima aggregate, o da aggregarsi in appresso, da farsi per il corso di un continuo Triduo, con la licenza però dell' Ordinario, ed ivi pregheranno il Signore ed eseguiranno il rimanente delle opere ingiunte, possono conseguire le Indulgenze, remissioni de' peccati e rilassazioni delle pene, che lucrerebbero se visitassero le Chiese nelle quali suole farsi l' Esposizione del SS. Sacramento dell'Eucaristia per quarant'ore continue.

25. Di poi accadendo spesso che gli Esercizi Spirituali, i quali sogliono farsi per lo spazio di otto giorni, per motivi ragionevoli in alcuni luoghi, attesa la condizione delle persone, dei luoghi e dei tempi non possono portarsi ad otto giorni interi, ma qualche volta si ristringono a cinque sei o sette giorni solamente: quindi si concede che le Indulgenze date a quelli soltanto i quali per otto giorni avessero frequentato i detti Esercizi, possono lucrarsi ancora da quei che li avranno fatti per sette o sei o almeno cinque giorni continui.

Il dì 6 *marzo* 1776. — La S. Congregazione delle Indulgenze e Sacre Reliquie giudicò potersi pubblicare il soprascritto Sommario con le stampe della R. C. A.

Dato in Roma dalla Segreteria della Sacra Congregazione delle Indulgenze.

G. C. Della Somaglia Segretario della Sagra Congregazione delle Indulgenze.

In vece ✠ del Sigillo.

PRATICHE DIVERSE
DI PIETÀ.

METODO
FACILE ED UTILE
PER BEN MEDITARE

PREPARAZIONE RIMOTA.

1. Leggete la sera innanzi una o due volte attentamente la materia della meditazione destinata per l'indomani; e prevedete qual frutto ne possiate ricavare secondo il bisogno attuale dell'anima vostra.

2. Messa che vi siate a riposo, prima di prender sonno, riandate colla mente ciò che avete letto.

3. Nello svegliarvi la mattina, offerite a DIO il vostro cuore e le vostre azioni; quindi allontanando ogni altra idea, riflettete innanzi a chi voi andiate a comparire, con rappresentarvi Iddio come vostro Signore o Padre, o Maestro, Giudice, ec.; e sforzatevi d'eccitare in voi affetti analoghi al frutto che desiderate trovare nella meditazione.

PREPARAZIONE PROSSIMA

1. Considerate con fede viva, che siete alla presenza di DIO, e che egli vede tutte le vostre azioni. Fate in seguito la preghiera di preparazione, per esempio:

Mio Signore, e mio Dio! io cre-

do fermamente, che voi siete qui presente, e che vi degnate occuparvi di me. Io sono indegna di fare a voi ricorso: confidando tuttavia pienamente nella vostra paterna bontà vi scongiuro di concedermi la grazia d'impiegare quest'ora, forse l'ultima di mia vita, a vostra gloria e mia salute ».

2. *Preludi.* Basta l' impiegarvi due o tre minuti.

Nel primo rappresentatevi alla mente, come se vedeste coi propri occhi il luogo in cui avvenne la cosa che volete meditare, o la persona che ha insegnata la verità, che siete per considerare.

Nel secondo chiedete il frutto della meditazione: *Dio mio, concedetemi la grazia di ben capire il soggetto di questa meditazione, e come sia per me importante. Illumi-*

nate il mio intelletto, muovete la mia volontà, e fate che io riporti per frutto di questo santo esercizio . . . . (esprimente il frutto proposto, per esempio, l'orrore del peccato, la pazienza, o tale altra virtù che bramate ottenere).

MEDITAZIONE

ELLA CONSISTE NELL'ESERCIZIO DELLA MEMORIA, DELL'INTELLETTO, E DELLA VOLONTÀ.

—

I. *La memoria.* Proponetevi tutta la materia a meditare facendovi quest' interrogazione: Qual verità o qual mistero ho io a considerare? Esponete allora tutte queste verità, o questo mistero, come se lo raccontaste ad altra persona, ma 1.° brevemente, quantunque con tutte

le circostanze che l'accompagnano, per esempio, *chi*, *qual cosa*, *dove*, *quando*, ec.? 2.° Sarà sovente ottima cosa il fare un atto di fede su questa medesima verità.

II. *L'intelletto*, che da principio considera, quindi ne fa l'applicazione.

1. Riflettete a ciò che abbiate a credere od operare, riguardo alla verità proposta; quali motivi di utilità, di necessità, di giustizia vi trovate; quali danni ne posson risultare qualora non ve ne curiate; si può esaminare quale avviso si darebbe in questa materia al migliore amico, o ciò che si vorrebbe aver fatto in punto di morte. Interrogate voi stessa: quale istruzione trovo io nella verità, o nel mistero presente per corregger la mia vita? Fatene esatta ricerca, e trovata che l'abbiate, pas-

serete alla considerazione di alcuni motivi, o di alcune conseguenze atte a far risolvere la vostra volontà, come se voleste persuadere altra persona a metterla in pratica.

2. È spesso utile il far brevemente qualche *applicazione generale*, considerando quale condotta si tenga dalla maggior parte degli uomini riguardo a questa verità, e quale sia il vostro giudizio intorno a tale condotta.

Sì fatto giudizio l'applicherete a voi medesima, se vi trovate nel novero delle donne suddette.

Nell' applicazione particolare. Ricercate ben bene in qual conto abbiate una verità così importante per la vostra salute quale si è quella che voi meditate; se siete avvezza a regolarvi secondo ciò che ella insegna; ovvero se la trascurate, os-

servate in qual cosa, e quanti danni siano a voi derivati. Accusatevi di vostra negligenza, de' vostri falli. Esaminatene la cagione, e prevedete ciò che per l'avvenire avrete a fare o ad evitare.

III. *La volontà* che ha per costume di tener dietro alla persuasione *dell' intelletto*: 1.° eccita santi affetti secondo la varietà della materia, della disposizione dell'anima, e dei moti dello Spirito Santo. I seguenti affetti verranno sovente a proposito: 1.° di confusione e di dolore; 2.° di diffidenza di sè stessa; 3.° di confidenza nella divina bontà e meriti di Gesù Cristo; 4.° di ringraziamento; 5.° di offerta di se medesima; 6.° di sacrifizio di quanto impedisce o ritarda la santità o perfezione del proprio stato; 7.° di rassegnazione in Dio per fare . . . per

soffrire. . . perdere. . . . 8.° di preparazione ad incontrare avversità che si prevedono, o si temono possibili ad accadere.

2. La volontà fa risoluzioni ferme, o seri proponimenti fondati sopra motivi ragionevoli : è necessario perciò di discendere al particolare, per esempio: io praticherò la tale virtù . . . in tale occasione . . . con tali mezzi. . . ec.

3. Andrete facendo colloqui quando vi sentirete inclinata a farne, soprattutto verso la fine della meditazione. Il colloquio è un trattenimento famigliare e rispettoso con Dio, nel quale noi lo lodiamo, gli rendiamo grazie, e gli dimandiamo qualche favore, prendendo ora la qualità di figliuola, or quella di serva, or di amica, ec. Il colloquio può ancora indirizzarsi a Gesu' Cristo,

alla SANTISSIMA VERGINE, ed à qualunque altro Santo.

Finirete con un *Pater*, ed *Ave*.

RIFLESSI

DOPO

LA MEDITAZIONE.

---

1. Esaminate brevemente il buono o cattivo successo della vostra meditazione, e la cagione di quest' ultimo: considerate quali lumi abbiate avuti, e quali proponimenti abbiate fatti.

2. Offerite a Dio le vostre risoluzioni, ringraziatelo, o chiedetegli perdono: ed implorate il soccorso

della Ss. VERGINE, o di qualche altro Santo.

3. È bene il notare in breve per iscritto i principali lumi ricevuti ed i proponimenti formati.

Osservazioni: 1. Fa d'uopo che vi fermiate ai punti della meditazione, nei quali provate una particolar divozione, sino a che ne siate pienamente soddisfatta. Usate questa santa pratica per rinforzarvi in qualche virtù, o per estirpare vieppiù qualche vizio.

2. Sarà bene l'ascoltare qualche volta in silenzio ciò che il Signore vorrà farci conoscere, o di pregarlo con queste parole del profeta: *Ascolterò quanto sarà per dirmi il Signore in fondo del cuore.*

Prendete quella positura di corpo nella quale sperate di ricavare il frutto bramato della meditazione;

ma nell' esercizio della volontà, quando vi trattenete in pii affetti, è conveniente lo stare con maggior rispetto, che quando non fate altro che considerare, od esercitare l'intelletto.

TAVOLA
del
METODO PRECEDENTE.

Preparazione rimota	1. Preparar la materia : 2. Ripassarla prima d'addormentarsi. 3. Ed alla mattina appena svegliato.
Preparazione prossima	1. Presenza di Dio. 2. Preghiera di preparazione. 3. Preludi.

- **Meditazione.**
  - 1. La memoria propone la materia a meditarsi.
  - 2. L'intelletto.
    - 1. La considera.
    - 2. L'applica generalmente.
    - 3. L'applica particolarmente.
  - 3. La Volontà.
    - 1. Si esercita in pii affetti.
    - 2. Fa proponimenti.
    - 3. Si trattiene in santi colloqui.
- **Riflessi.**
  - 1. Esame.
  - 2. Rendimento di grazie.
  - 3. Notar brevemente per iscritto i proponimenti.

Benedetto XIV. colla sua Costituzione *Quemadmodum*, del 16. Dicembre 1746, a tutti quelli che s'impiegheranno ad insegnare, o imparare il modo di fare orazione mentale, ogni qual volta ciò faranno, e pentiti si comunicheranno, concedette 7. anni d' indulgenza, e 7. quarantene.

A quelli che in questo si eserciteranno assiduamente, e similmente pentiti de' loro peccati s'accosteranno alla Ss. Comunione, in un giorno da eleggersi una volta al mese ad arbitrio d'ognuno, concedette l'indulgenza plenaria, la quale dichiarò potersi applicare alle animo del Purgatorio.

Il medesimo Pontefice, e colla stessa Costituzione *Quemadmodum*, a quelli i quali almeno per un quarto d'ora in tutti i giorni, e pel

corso di tutto il mese si tratterranno a fare orazione mentale, e pentiti de' loro peccati, e confessati s'accosteranno alla Ss. Comunione, concedette similmente in virtù di tale Costituzione, una volta al mese, in giorno da eleggersi a loro arbitrio l' indulgenza plenaria, anche questa applicabile alle anime del Purgatorio (1).

MODO

DI FAR L' ESAME DELLA COSCIENZA.

Primieramente render grazie a Dio de' benefici ricevuti, così generali come particolari, naturali e soprannaturali, ec.

(1) Bollar. di Benedetto XIV. tom. 2. pag. 74. ediz. in foglio.

Secondo, chiedere istantemente al Signore lume per conoscere i propri peccati.

Terzo, discorrere per li pensieri, per le parole, e per le azioni di quel giorno, o di quel mezzo giorno, dimandando conto all'anima propria come si sia comportata in tutte queste cose.

Quarto, procurare di concepire un gran dolore de' suoi peccati, dolendosi di essi, principalmente perchè sono offesa di Dio, Bontà infinita, che merita di essere amato sopra tutte le cose, e se si troverà di aver fatta qualche cosa buona, se ne renderanno grazie alla Divina Maestà Sua.

Quinto, fare un efficacissimo proponimento di emendarsi delle colpe che si troverà di aver commesso, e

di fuggire tutte le occasioni, che fossero state causa d'inciampo.

SOSPIRO A GESU'

nello svegliarsi la mattina.

Gesu' amatissimo ricevete il primo sospiro di questo giorno, che io inalzo a Voi traendolo dal fondo del mio cuore. Io vi prego con quanto ho di forza a dirigere Voi stesso in questo dì le azioni del corpo e dell'anima mia, e dopo di averle purificate nel fuoco del dolcissimo vostro Cuore, colle perfettissime opere vostre vi degniate di offerirle al divin vostro Padre a sua eterna lode. Così sia.

SOSPIRO A GESU'

LA SERA PRIMA DEL RIPOSO

da farsi dopo l'esame di coscienza.

O Cuore dolcissimo di Gesu' a Voi raccomando in questa notte il cuore e 'l corpo mio, acciocchè dolcemente in Voi riposino. E perchè mentre io dormirò non potrò lodare il mio Dio , Voi degnatevi di farlo per me , dimodochè quanti saranno i movimenti del cuor mio in questa notte tante sieno le lodi che Voi diate alla SS. Trinità, e vogliate ricevere dentro di Voi ogni respiro che io manderò per offerirlo alla medesima come vive scintille di amore. Così sia.

PREGHIERE

CHE SERVIR POSSONO DI CORONCINA

ad onore

DEL DIVIN CUORE DI GESU'

℣. Deus in adjutorium meum intende :

℟. Domine ad adjuvandum me festina. Gloria Patri etc.

PRIMA

Amorosissimo mio Gesù al riflettere sul vostro buon Cuore , e vederlo tutto pietà e dolcezza pei peccatori, mi sento rallegrar il mio , e colmar di fiducia di essere da Voi ben accolta. Ahimè quanti peccati

ho commesso ! ma ora qual Pietro, qual Maddalena dolente, li piango e detesto, perchè sono offesa di Voi, sommo bene. Sì sì, concedetemene general perdono, ed oh ! muoja io, vel chieggo pel vostro buon Cuore, muoja prima che offendervi, e certo viva sol per riamarvi.

Recitate 1. Pater *e* 5. Gloria *ad onore delle cinque piaghe*, *e del Divin Cuore.*

Dolce Cuor del mio Gesù
Fa che io t'ami sempre più.

SECONDA.

Benedico, Gesù mio, l'umilissimo vostro Cuore, e vi ringrazio, che nel darmelo per esemplare, non solo con forti premure m' incitate ad

imitarlo, ma a costo pur di tante vostre umiliazioni me n'additate ed appianate la via. Folle che fui ed ingrata! Ah quanto traviai! Perdonatemi. Non più superbia e jattanza, ma con umil cuore tra umiliazioni seguir voglio Voi, e conseguir pace e salute. Avvaloratemi Voi, e benedirò in eterno il vostro Cuore.

1. Pater *e* 5. Gloria *come sopra.*
Dolce Cuor ec.

TERZA.

Ammiro, Gesù mio, il pazientissimo vostro Cuore, e vi ringrazio dei tanti maravigliosi esempi d'invitta sofferenza a noi lasciati. Mi dispiace che indarno mi rimproverano la strana mia delicatezza insofferente d'ogni piccola pena. Ah Gesù caro! infondete nel mio cuore fervido costan-

te amore alle tribolazioni, alle croci, alle mortificazioni, alla penitenza, acciocchè seguendovi al Calvario giunga con Voi alla gloria, alla gioja in Paradiso.

1. Pater e 5. Gloria *come sopra.*
Dolce Cuor ec.

QUARTA

In faccia al mansuetissimo vostro Cuore, caro Gesù, io m' inorridisco del mio sì diverso dal vostro. Pur troppo io a un ombra, a un gesto, a una parola in contrario m' inquieto, e lamento. Deh! perdonatemi i miei trasporti, datemi grazia di imitar nell' avvenire in qualunque contrarietà l'inalterabile vostra mansuetudine, e così godere perpetua santa pace.

1. Pater e 5. Gloria *come sopra.*
Dolce Cuor ec.

Si cantino pur lodi, o Gesù, al generosissimo vostro Cuore, vincitor della morte e dell'inferno: ben se le merita tutte. Io resto più che mai confusa al veder il mio sì pusillanime che teme di qualunque diceria e spauracchio; ma non sarà più così. Da Voi ne imploro sì coraggiosa forza, che combattendo e vincendo in terra, trionfi poi lieta con Voi nel Cielo.

1. Pater e 5. Gloria *come sopra.*
Dolce Cuor ec.

Volgetevi a Maria consecrandovi vieppiù a lei, e confidando nel materno suo Cuore ditele:

Per gli alti pregi del vostro Cuore dolcissimo, impetratemi, Madre

di Dio e madre mia Maria, vera e stabile divozione al sacro Cuore di Gesù vostro Figliuolo, onde io in esso coi miei pensieri ed affetti racchiusa, adempia tutti i miei doveri, e con alacrità di cuore serva sempre ma specialmente in questo giorno a Gesù.

INDULGENZE.

La Santità di N. S. Papa Pio VII, di fel. mem. con Decreto *Urbis et Orbis* dalla Sacra Congregazione delle Indulgenze de' 20 marzo 1815, si è degnata concedere in perpetuo a tutti i fedeli, che con cuore almeno contrito divotamente reciteranno le sopraddette preghiere in onore del SS. Cuore di Gesù, approvate dalla Sacra Congregazione dei Riti, per ogni volta l'Indulgenza di 300 giorni, e l'Indulgenza plenaria una volta il mese a tutti quei che almeno una volta il giorno nel decorso di esso avranno fatto la detta recita, da conseguirsi in un giorno di esso mese

ad arbitrio, in cui confessati e comunicati pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la mente della Santità sua, con facoltà d'applicar tutte le suddette Indulgenze anche in suffragio dei Defunti.

OFFERTA

DEL SACRO CUORE DI GESU' ALLA SS. TRINITA'.

Venite, o Giusti, o Santi, o Angeli del Paradiso, e adoriamo insieme con umilissimi affetti il divinissimo Cuor di Gesù. E voi, o madre di misericordia Maria, convenite con noi la prima, e con somma riverenza prendete nelle vostre mani di luce il purissimo Cuore del vostro Unigenito, ed offeritelo in cambio nostro e di tutto il Paradiso alla Santissima Trinità per rendimento di grazie di tutti i benefizi particolari che abbiamo ricevuti, e siamo per ricevere

dalla misericordia di Dio in vita, in morte, e dopo morte; rappresentando al Padre Eterno colla intercessione delle vostre efficacissime preghiere il merito di questo Cuore Santissimo, la sua carità infinita con la quale tra noi visse, patì, morì in croce; e la sua eterna gloria in cui regna nostro Avvocato, e sempre per noi offerto a Dio, acciocchè viviamo e muojamo nell'unione di questo Cuore, e per lui riceviamo tutte le grazie spirituali e temporali.

PIO ESERCIZIO

AD ONORE

DELL'ADDOLORATO CUORE

DI MARIA

℣. Deus in adjutorium meum intende:

℟. Domine ad adjuvandum me festina. Gloria Patri etc.

I. Vi compatisco, addolorata Maria, per quell'afflizione che il vostro tenero Cuore soffrì nella profezia del vecchio Simeone. Cara Madre pel vostro Cuore così afflitto, impetratemi la virtù dell'umiltà e il dono del santo timore di Dio. *Ave Maria.*

II. Vi compatisco, addolorata Maria per quelle angustie che il vostro sensibilissimo cuore soffrì nella fuga e dimora in Egitto. Cara Madre, pel vostro cuore tanto angustiato, impetratemi la virtù della liberalità, specialmente verso de' poveri, e il dono della pietà. *Ave Maria.*

III. Vi compatisco, addolorata Maria, per quegli affanni, che il sollecito Cuor vostro provò nella perdita del vostro caro Gesù. Cara Ma-

dre, pel vostro Cuore sì fattamente agitato; impetratemi la virtù della castità, e il dono della scienza. *Ave Maria.*

IV. Vi compatisco, addolorata Maria, per quella costernazione, che il vostro materno Cuore sentì nell'incontrar Gesù che portava la Croce. Cara Madre, per l'amoroso vostro cuore in tal guisa travagliato, impetratemi la virtù della pazienza e il dono della fortezza. *Ave Maria.*

V. Vi compatisco, addolorata Maria, per quel martirio che il vostro cuor generoso sostenne nell'assistere a Gesù agonizzante. Cara Madre, pel cuor vostro in tal modo martirizzato, impetratemi la virtù della temperanza e il dono del consiglio. *Ave Maria.*

VI. Vi compatisco, addolorata Maria, per quella ferita che il pieto-

so cuor vostro soffrì nella lanciata che squarciò il Costato di Gesù e ferì l'amabilissimo suo Cuore. Cara Madre, pel cuor vostro in tal maniera trafitto, impetratemi la virtù della carità fraterna, e il dono dell'intelletto. *Ave Maria.*

VII. Vi compatisco, addolorata Maria, per quello spasimo che l'amantissimo vostro cuore sperimentò nella sepoltura di Gesù. Cara Madre, pel sacro vostro cuore in estremo rammaricato, impetratemi la virtù della diligenza e il dono della sapienza. *Ave Maria.*

℣. *Ora pro nobis, Virgo dolorosissima.*

℟. *Ut digni efficiamur, promissionibus Christi.*

Oremus

Interveniat pro nobis quaesumus, Domine Jesu Christe, nunc et in hora mortis nostrae apud tuam clementiam B. Virgo Maria mater tua; cujus sacratissimam animam in hora tuae passionis doloris gladius pertransivit. Per te Jesu Christe Salvator Mundi, qui cum Patre, et Spiritu Sancto vivis, et regnas in saecula saeculorum. ℟. Amen.

INDULGENZA

Per chi recita il pio esercizio ad onore dell' addolorato Cuore di Maria Santissima.

La Santità di *N. S. Pp. Pio VII. di S. Mem.* si degnò accordare in perpetuo l' Indulgenza di 300 giorni applicabile alle Anime sante del Purgatorio a tutti i Fedeli ogni volta, che reciteranno il detto pio Esercizio; come dal Rescritto in data li 14 Gennajo 1815.

ORAZIONE

AL SANTISSIMO CUORE DI MARIA.

O Cuore di Maria, Madre di Dio, e Madre nostra: Cuore amabilissimo, oggetto delle compiacenze dell'adorabile Trinità, e degno di tutta la venerazione, e tenerezza degli Angeli, e degli uomini: Cuore il più consimile a quello di Gesù, di cui siete la più perfetta immagine: Cuore pieno di bontà, e tanto compassionevole verso le nostre miserie, degnatevi di sciogliere il ghiaccio de' nostri cuori, e fate che siano intieramente rivolti a quello del Divin Salvatore. Infondete in essi l'amore delle vostre virtù, infiammateli di quel beato fuoco di cui di continuo avvampaste. Racchiudete in Voi la santa Chiesa, custoditela, e siate sempre il suo dolce asilo e la sua

torre inespugnabile contra ogni incursione de'suoi nemici. Siate la nostra via per andare a Gesù, ed il canale per cui riceviamo tutte le grazie necessarie per salvarci. Siate il nostro soccorso nei bisogni, il nostro sollievo nelle afflizioni, il nostro conforto nelle tentazioni, il nostro rifugio nelle persecuzioni, il nostro ajuto in tutti i pericoli, ma specialmente negli ultimi combattimenti della nostra vita in tempo di morte, quando tutto l' inferno si scatenerà contro di noi per rapire le nostre anime in quel formidabile momento, in quel punto terribile da cui dipende la nostra eternità. Ah! sì allora, o Vergine piissima, fateci sentire la dolcezza del vostro Cuore materno, e la forza del vostro potere presso a quello di Gesù, con aprirci nel fonte istesso della misericordia un sicu-

ro rifugio, onde possiamo giungere a benedirlo con Voi in Paradiso per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

LODE

Ai SS. Cuori di Gesù e di Maria.

Conosciuto, lodato, benedetto, amato, servito, glorificato sempre e da per tutto sia il divinissimo Cuore di Gesù e l'amabilissimo Cuore di Maria. Così sia.

INDULGENZA

PER CHI RECITA L'ORAZIONE

al SS. Cuore di Maria.

Ad istanza di vari Vescovi e Sacerdoti divoti del Sacro Cuore di Maria SS. la Santità di N. S. Papa Pio VII con rescritto dei 18 agosto 1807 concede l'indulgenza di 60 giorni da conseguirsi una volta al giorno da chi reciterà divotamente la suddetta orazione al sacro Cuore di Maria SS. colla lode al Cuore di Gesù e di Maria.

A coloro che la reciteranno *quotidianamente* pel decorso di un anno concede l' Indulgenza plenaria in ciascuna delle tre feste di Maria, cioè della *sua Natività*, dell'*Assunzione*, e del *suo Cuore SS.*, purchè *confessati e comunicati* visitino una qualunque Chiesa dedicata alla Beata Vergine, ed ivi preghino secondo l'intenzione di Sua Santità.

Finalmente a quei che non ometteranno detto pio esercizio in onore del sacro Cuore della Vergine Santissima nei giorni del loro vivere, concede l'Indulgenza plenaria *in articulo mortis*. Quali Indulgenze sono perpetue, e possono tutte applicarsi per modo di suffragio alle benedette anime del Purgatorio, come dal citato rescritto.

DIVOZIONE

AL CUORE AGONIZZANTE DI GESU'

Questa divozione ha per fine 1° di onorare il Sacro Cuore di Gesù, che ha sofferto nel corso di sua vita, ma particolarmente nella sua Passione, grandi pene interiori per la salute delle anime, 2.° di ottenere pei meriti di questa lunga agonia una buona morte alle ottantamila persone

in circa, che quotidianamente spirano in tutto il mondo. Questo numero non è esagerato, l'è questo fatto d'esperienza.

PREGHIERA QUOTIDIANA

PER GLI AGONIZZANTI DEL GIORNO

cioè per tutti quelli, che morranno nelle 24 ore.

O Gesù misericordiosissimo, voi che bruciate d'un sì evidente amore per le anime, vi supplico per l'agonia del vostro Sacratissimo cuore, e pei dolori della vostra Immacolata Madre, purificate nel vostro sangue tutti i peccatori della terra, che ora si trovano agonizzando, e che in questo giorno debbono morire. Così sia.

Cuore agonizzante di Gesù abbiate pietà dei moribondi.

PRATICA. Offrite con questa preghiera al cuore agonizzante di Gesù qualche azione della vostra gior-

nata per gli agonizzanti dello stesso giorno.

PREGATE. In questo giorno ottantamila anime in circa cadono mietute dalla falce di morte!... compariscono dinanzi al terribile tribunale di Dio!... cominciano una eternità o di felicità, o di tormenti!

Ahimè! di questo numero spaventevole quante migliaia saranno in istato di *peccato mortale!*

PREGATE. Fedeli compassionevoli, il Cuore di Gesù ve ne supplica, questo Cuore che vi ha tanto amato, che ha tanto sofferto per voi, e per queste povere anime! Pregate sopratutto pei peccatori agonizzanti che debbono morire. Non abbisognano di altro per iscansare l'inferno, che di una confessione ben fatta, o un buon atto di contrizione. Domandate al cuore agonizzante di Ge-

sù che loro accordi l'una o l'altra di queste due grazie. Dimandatelo senza tardare. Il tempo urge! Domani non sarete più a tempo.

Pregate per gli agonizzanti: sono vostri fratelli in G. C., forse vostri parenti, amici, benefattori.

Pregate per gli agonizzanti, e così farete ciò che ha fatto Gesù Cristo: salverete delle anime. Qual sublime missione!

Pregate per gli agonizzanti. S. Giacomo ha detto: chiunque aiuterà il suo fratello ad uscire dai suoi errori, salverà l'anima propria, e coprirà la moltitudine dei suoi peccati.

Pregate per gli agonizzanti. Un giorno altri pregheranno per voi, quando sarete all'agonia. Quale consolazione in questi ultimi terribili combattimenti!

Fate conoscere a quei che l'igno-

rano la divozione al cuore agonizzante; introducetela nelle vostre famiglie, nelle comunità, e questo sacro Cuore vi benedirà. Se col fervore delle vostre preghiere giungerete in ciascun giorno a salvare un' anima, alla fine di un anno questo numero ascenderà a 365, di dieci a 3650. Che ricolta! QUAL CORONA PER L'ETERNITÀ!!

FINE.

INDICE.